

La Sicilia 18 Ottobre 2021

«Figlio mio, se sei nei guai vai da loro»

Che a Catania non sia facile fare impresa è cosa nota. Ma che molti imprenditori cerchino delle scorciatoie con l'intento di risolvere i propri problemi, magari bypassando la Legge, è vero alla stessa maniera. Nelle pieghe dell'ordinanza emessa dal Gip Stefano Montoneri (su richiesta della Procura della Repubblica) nell'ambito dell'indagine denominata "Picaneddu" di esempi ce ne sono diversi. A cominciare dal "colletto bianco" (rimasto al momento senza nome) che chiede alla gente del clan "Santapaola-Ercolano" di recuperare un credito di circa diecimila euro, "donandone" giocoforza una grossa fetta proprio agli esattori.

La posizione che più inquieta, però, è certamente quella di Andrea Consoli, una delle figure ai vertici della casa discografica "Q Factor Records s.a.s." (sequestrata nell'ambito della stessa operazione e ritenuta riconducibile al boss Giovanni Comis), che in un video musicale del cantante Alfio Aiello, ovviamente estraneo ai fatti, interpreta la parte del "mammasantissima".

Consoli si sente parte integrante del gruppo di Picanello, partecipa alle discussioni, offre consigli anche in merito alle strategie da seguire. E poi - elemento che gli è valso gli arresti per concorso esterno in associazione mafiosa e riciclaggio - gestisce parte dei denari del Comis, "confondendoli" con i suoi. E assicurando la massima fedeltà al boss, che lo gratifica con un abbraccio e un complimento che a Catania non ha bisogno di essere, per così dire, decodificato: «Hai la minchia quadrata...».

Comis non è l'unico riferimento dell'imprenditore, che gira su una "Maserati Ghibli" e che è vicino pure a Enzo Scalia, altro pezzo grosso del gruppo: «Lui mi vuole bene forte, forte, forte! Mi bacia anche sulle labbra! Perciò immagina... mi fa: "A prima vista, appena ti ho conosciuto, a primo colpo mi sono innamorato di te!"...».

Consoli viene intercettato anche mentre chiarisce di provvedere alle spese di Enzo Sapia, soggetto estraneo a questa indagine ma considerato elemento di una certa pericolosità di altra frangia della famiglia Santapaola-Ercolano: «Si fa tagliare in quattro per me. Però, per dire, l'ho mantenuto sei anni, altri due anni quando era fuori... Ma stai scherzando?... No 'mpare, così... come: "Mi dovevi tornare i miei 200.000 euro". A me, mi costava 2.000 euro al mese, per sei anni... fatti il conto quanto mi dovrebbe tornare. Gli ho chiesto la macchina (una Smart data in prestito, ndr) qualche quattro volte e ancora non me l'ha data... Oh, quella macchina è intestata a me, pago assicurazione, pago cose... è due anni e mezzo già! Io sto facendo il cane che mi devo muovere con questa macchina, io con la mia bella Smart che ho... Il bello che non me ne posso comprare neanche un'altra. Ma no, perché non me la posso comprare, ce l'ho intestata io. Non appena gli dico: "Fatti il passaggio o... coso", lui si sente... come se: "Me la sta

chiedendo”. “Vabbè la macchina... prenditela! Vaffanculo, che spacchio mi racconti!”. Quanti ne ho sgavitati, però? Quanti gliene ho dati, ma quanti ne ho risparmiati? Sono aperto grazie a loro, perché altrimenti ero chiuso questo spacchio non c’era, questo benessere non c’era. I bicchieri si guardano sempre mezzi pieni e mezzi vuoti! Ho dato, ma ho preso! Eh, le cose si guardano sempre così... “Bello, sei qu io ti devo dire grazie a te, ma tu mi de’ dire grazie a me! Tutti e due ci dobbiamo dire grazie!”...».

Infine l’episodio più avvilente, o Consoli che porta a spasso il figlio spiegando che in caso di necessità deve st pere a chi rivolgersi: «Ora ti imparo (insegno, ndc) un altro posto, di uno et comanda qua. E’ uno che ha preso il posto di Giovanni (Comis, ndc). Gli di “Sono il figlio di Andrea!”. Già mi conoscono tutti! “Io ti ho visto a te... ma et hai qualche parente qua? Chi sei... parente dello zio Giovanni?”. Massim Comis, il cantante, è mio cugino. E se quello è mio cugino Giovanni è mio zio».

E ancora: «Ora ti imparo un altro posto... che io ti dico... questo sì chiaro Enzo (Scalia, ndc). Così ti impari questo posto. Quella è tutta la cumacca di Giovanni, quelli che erano seduti là! Io conosco tutti! Anche quelli dall’altra parte. Ora ti imparo un altro posto ‘a Buggu (al Borgo, ndc)c... qualche picciriddu. Ti dico dov’è questa pizzeria. Sali tutta la via Etnea?! C’è il chiosco? Questo è “u’Buggu’: Più avanti ...allora c’è una pizzeria con le insegne rosse. Ddocu c’è fino a mezzanotte Enzo Scalia. Dio ce ne scansi qualche cosa, non si può sapere... Io te lo dico così, sempre per informazione: sai che ci sono».

Concetto Mannisi